

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2416 del 08 agosto 2008

Linee di indirizzo regionali per lo sviluppo dei servizi di protezione e tutela del minore - Biennio 2009/2010

[Servizi sociali]

(La parte di testo racchiusa fra parentesi quadre, che si riporta per completezza di informazione, non compare nel Bur cartaceo, ndr) [L'Assessore alle Politiche Sociali, dott. Stefano Valdegamberi riferisce quanto segue:

L'approvazione delle linee guida per la protezione e tutela del minore 2008 ("Le responsabilità nella protezione e nella tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Veneto", approvate con DGR 569/08) si innesta in un contesto che in questi ultimi venti anni ha visto una marcata evoluzione delle caratteristiche dei bisogni della popolazione minorile presente nel territorio regionale, dal punto di vista della cornice normativa e regolamentale, ma anche dal punto di vista della maturazione qualitativa, oltre che quantitativa, del sistema dell'offerta.

Questi cambiamenti hanno trovato risposte articolate, con una diffusione in ambito regionale "a macchia di leopardo", presentando differenziazione e forte radicamento nelle specificità territoriali, in continuità con la storia e le caratteristiche dei diversi sistemi di offerta di ogni territorio.

La Giunta Regionale e l'Assessorato alle politiche sociali hanno sostenuto e valorizzato lo sviluppo dei servizi per la protezione e tutela in risposta alle sollecitazioni provenienti da una realtà in forte cambiamento e perseguendo precise strategie di sviluppo. Qui basti ricordare la tensione verso i processi di de-istituzionalizzazione, lo sviluppo dell'affido familiare, l'attuazione all'accreditamento come nuova modalità di regolazione dell'accesso ai servizi, la ricerca di forme di raccordo istituzionale, la valorizzazione dell'integrazione fra pubblico e privato e fra i diversi soggetti che operano nel territorio a favore della protezione e cura del minore, la creazione di centri orientati ad una specializzazione degli interventi in alcuni ambiti (i Centri Provinciali di contrasto e presa in carico di situazioni di maltrattamento e sfruttamento sessuale di minori, le équipes adozioni consultoriali, i centri per l'affidamento e la solidarietà familiare), la costante attenzione alle forme di monitoraggio, lo sviluppo e la circolazione dei flussi informativi.

Particolare importanza ha avuto in questi ultimi anni l'azione dell'Ufficio regionale di Pubblica Tutela dei minori, istituito nel Veneto con la legge regionale 9 agosto 1988 n. 42 "Istituzione dell'Ufficio di protezione e pubblica tutela dei minori", che da una parte ha sostenuto con la Direzione Regionale Servizi Sociali importanti processi di sviluppo del sistema, primo fra tutti la definizione nel 2005 e nel 2008 delle Linee Guida per la protezione e tutela dei minori, dall'altra ha attuato una serie di programmi legati alle specificità dell'Ufficio quali il Progetto Tutori, l'azione di ascolto e le iniziative di vigilanza e mediazione realizzate in stretta collaborazione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Venezia.

La dimensione dei processi, i cambiamenti in atto ma anche la rilevanza economica che le problematiche legate alla protezione e tutela del minore hanno assunto nel tempo - la spesa

annuale per l'accoglienza dei minori in famiglie affidatarie e in comunità ha superato nel Veneto i 20 milioni di euro - richiedono una marcata azione di governance del sistema, tesa a definire, anche nell'ottica dell'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, una cornice operativa comune e condivisa, capace di garantire percorsi di presa in carico omogenei in tutto il territorio regionale a garanzia del perseguimento del "prioritario interesse del minore", valorizzando gli aspetti di qualità che nel tempo il sistema dei servizi veneto ha saputo creare.

Non va dimenticata la necessità di coniugare i principi di tempestività, appropriatezza, sussidiarietà e qualità dell'azione del sistema integrato dei servizi ad una rinnovata attenzione agli aspetti di economicità che interessa tutta la pubblica amministrazione.

L'approvazione delle Linee Guida per la protezione e tutela 2008 (DGR 11 marzo 2008 n. 569) rappresenta uno dei riferimenti fondamentali che caratterizzano questa rinnovata azione di governance. Si tratta ora di accompagnare la loro diffusione e soprattutto la loro implementazione in ogni ambito territoriale, all'interno di un quadro complessivo nel quale siano definiti gli obiettivi generali di sviluppo dei servizi di protezione e tutela del minore, i processi di accompagnamento e gli opportuni riferimenti organizzativi. Tenendo presente, fra l'altro, che alle Linee Guida per la protezione e tutela 2008 seguiranno a breve le Linee Guida regionali per l'affidamento familiare (il cui processo di realizzazione è stato avviato con DGR 13 giugno 2006 n. 1855) e gli Orientamenti nel rapporto fra scuola e servizi del territorio, documenti entrambi in via di compimento.

Con il presente provvedimento si vuole dare concreta attuazione alle linee guida, da una parte con un'azione divulgativa più capillare possibile, dall'altra con delle azioni che, sia da un punto di vista programmatico, che da un punto di vista della definizione formale, diano loro effettività in ogni ambito territoriale. In altri termini ogni territorio dovrebbe determinare e approvare i propri percorsi di presa in carico, le proprie "linee guida" definendo e mettendo in relazione percorsi, soggetti, responsabilità.

In questo contesto, deve essere poi assicurato il coinvolgimento di tutto il territorio e delle risorse accoglienti che esso esprime in termini sussidiari. Non si tratta di mettere in discussione titolarità, funzioni e responsabilità dell'ente pubblico, ma di riconoscere che uno sviluppo delle risorse accoglienti non può che passare attraverso una valorizzazione e un coinvolgimento diretto del "familiare", nelle sue diverse espressioni associative, delle reti, delle esperienze o delle risorse di tutto il territorio. Si tratta di costruire un sistema di offerta che nel rispetto delle diverse responsabilità sia davvero integrato.

Il documento allegato, dal titolo "*Linee di indirizzo regionali per lo sviluppo dei servizi di protezione e tutela dei bambini e degli adolescenti - Biennio 2009/2010*", **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, (di seguito chiamato "*Linee di indirizzo regionali*") definisce una struttura organizzativa e programmatica capace di sostenere ed accompagnare lo sviluppo dei servizi regionali per la protezione, cura e tutela dei bambini e dei ragazzi, di dare indicazione di un coerente percorso di recepimento ed attuazione da parte del sistema dei servizi regionali delle Linee Guida per la protezione e tutela 2008, approvate con DGR n. 569 del 11 marzo 2008, delle Linee Guida regionali per l'affidamento familiare e degli Orientamenti nel rapporto fra scuola e servizi territoriali.

Tale documento di programmazione generale valorizza le migliori esperienze, conoscenze, riflessioni e prassi attualmente in atto con l'obiettivo di estenderle, per creare un sistema omogeneo e capace di rispondere in maniera propria ed efficace alle sfide poste dalle recenti modifiche normative (in primo luogo l'attuazione del giusto processo nei procedimenti civili di tutela del minore) oltre che di sostenere le condizioni affinché il sistema dei servizi per la protezione, cura e tutela del minore possano relazionarsi con forza e autorevolezza con gli altri sistemi, prima di tutto quelli giudiziario e scolastico/formativo.

La definizione di *Linee di indirizzo regionali* risponde infine alla necessità di individuare un quadro di riferimento unitario, capace di garantire in tutto il territorio regionale alti livelli di qualificazione dell'intervento e effettività dei diritti, in linea con l'evoluzione dei bisogni e con la necessità di assicurare processi capaci di mettere al centro la relazione che ogni singolo minore che si trova in una situazione protezione, cura e tutela ha con la sua famiglia, con il territorio nel quale vive, in ottica attenta ad evitare e/o contrastare dannosi processi di istituzionalizzazione.

Nelle *Linee di indirizzo regionali* vengono contestualizzate alcune indicazioni per la programmazione regionale e locale nel biennio 2009 - 2010 e una serie di azioni finalizzate al recepimento delle linee guida e alla programmazione nell'ambito della protezione, cura e tutela del minore.

Si prevede di affidare la realizzazione di alcune attività descritte nelle *Linee di indirizzo regionali* (**allegato A**, parte integrante del presente provvedimento) all'Osservatorio Regionale Nuove Generazioni e Famiglie che ha sede presso l'Ulss 3 di Bassano del Grappa. Le attività e la previsione di massima del costo sono elencate nella tabella che segue:

Attività	Costo preventivato
Realizzazione di un convegno regionale presentazione linee guida regionali affido	€ 10.000,00
Avvio dei percorsi territoriali di presentazione e recepimento delle linee guida e degli orientamenti	€ 30.000,00
Progettazione e avvio del percorso di partecipazione volto alla realizzazione di un documento finale di raccomandazioni sull'accoglienza vista dai ragazzi	€ 20.000,00
Catalogo progetti (conclusione fase ideativa e di avvio)	€ 10.000,00
Incontri di formazione e aggiornamento per tutti gli operatori impegnati nei percorsi di protezione, cura e tutela (due giornate seminariali)	€ 10.000,00
Rimborso spese e estensione assicurazione per i Tutori volontari	€ 20.000,00
TOTALE	€ 100.000,00

Si propone di prenotare la somma di € 100.000,00 nel cap. 100646 del Bilancio di previsione 2008, che presenta sufficiente disponibilità e di dare mandato al Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali di assegnare, impegnare e disporre la liquidazione della somma indicata con propri atti a seguito della presentazione, entro il 30 settembre 2008, di una programmazione dettagliata delle attività e dei costi previsti da parte dell'Osservatorio Regionale Nuove Generazioni e Famiglie - Ulss 3 di Bassano del Grappa.

Si propone infine di costituire presso la Direzione Regionale Servizi Sociali un "Gruppo Istituzionale di Regia e Coordinamento" che dovrà seguire l'implementazione complessiva delle *Linee di indirizzo regionali* (**allegato A**, parte integrante del presente provvedimento). Del Gruppo Istituzionale di Regia e Coordinamento per la protezione la cura e la tutela

del minore faranno parte il Dirigente Regionale della Direzione Regionale Servizi Sociali, che lo coordina, il Dirigente del Servizio Famiglia - Direzione Regionale Servizi Sociali, il Pubblico Tutore dei Minori, il Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Regionale Nuove Generazioni e Famiglia, un rappresentante dell'ANCI, il Coordinatore dei Direttori dei Servizi Sociali. Possono essere invitati al Gruppo Istituzionale di Regia e Coordinamento il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Venezia e il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Venezia. La segreteria è curata dal Funzionario responsabile dell'Ufficio Tutela - Direzione Servizi Sociali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- vista la Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata dall'Italia con Legge 27 maggio 1991 n. 176, artt. 1-43;
- vista la Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli del 1996, ratificata dall'Italia con Legge 20 marzo 2003 n. 77, artt. 1-15;
- vista la Legge n. 184 del 4 maggio 1983 "Diritto del minore ad una famiglia";
- Legge 3 agosto 1998 n. 269 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù";
- Visto il D.Lgs. n. 286 del 25 luglio 1998 "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", artt. 18, 19, 31, 33, 35, 38.
- Vista la Legge n. 476 del 31 dicembre 1998 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983 n. 184, in tema di adozione di minori stranieri".
- Vista la Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Vista la Legge n. 149 del 28 marzo 2001 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile";
- Vista la Legge Regionale n. 55 del 15 dicembre 1982 "Norme per l'esercizio delle funzioni in materia di assistenza sociale";
- vista la Legge Regionale n. 42 del 9 agosto 1988 "Istituzione dell'Ufficio di protezione e pubblica tutela per i minori;
- vista la Legge Regionale n. 41 del 16 dicembre 1997 "Abuso e sfruttamento sessuale: interventi a tutela e promozione della persona";
- vista la Legge Regionale n. 11 del 13 aprile 2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n° 112";
- vista la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali";
- vista la Legge Regionale n. 1 del 30 gennaio 2004 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004";
- vista la Legge Regionale n. 2 del 27 febbraio 2008 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2008 - 2010"
- vista la DGR n. 712 del 23 marzo 2001;
- vista la DGR n. 4031 del 30 dicembre 2002;
- vista la DGR n. 3855 del 3 dicembre 2004;
- vista la DGR n. 1855 del 13 giugno 2006;
- vista la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007;
- vista la DGR n. 2430 del 31 luglio 2007;
- vista la DGR n. 2631 del 7 agosto 2007;
- vista la DGR n. 3827 del 27 novembre 2007;
- vista la DGR n. 4067 dell' 11 dicembre 2007;
- vista la DGR n. 4575 del 28 dicembre 2007;
- vista la DGR n. 4588 del 28 dicembre 2007;
- vista la DGR n. 569 dell'11 marzo 2008;
- vista la DGR n. 675 del 18 marzo 2008;
- vista la DGR n. 1132 del 6 maggio 2008;]

delibera

1. di approvare le *"Linee di indirizzo regionali per lo sviluppo dei servizi di protezione e tutela dei bambini e degli adolescenti - Biennio 2009/2010"* (**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento);

2. di istituire un "Gruppo Istituzionale di Regia e Coordinamento" che dovrà seguire l'implementazione complessiva delle *"Linee di indirizzo regionali per lo sviluppo dei servizi di protezione e tutela dei bambini e degli adolescenti - Biennio 2009/2010"* (**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento). Del Gruppo Istituzionale di Regia e Coordinamento faranno parte il Dirigente Regionale della Direzione Regionale Servizi Sociali, che lo coordina, il Dirigente del Servizio Famiglia - Direzione Regionale Servizi Sociali, il Pubblico Tutore dei Minori, il Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Regionale Nuove Generazioni e Famiglia, un rappresentante dell'ANCI, il Coordinatore dei Direttori dei Servizi Sociali. Possono essere invitati al Gruppo Istituzionale di Regia e Coordinamento il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Venezia e il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Venezia. La segreteria è curata dal Funzionario responsabile dell'Ufficio Tutela - Direzione Servizi Sociali.
3. di prenotare la spesa di € 100.000,00 sul cap. 100646 del Bilancio di previsione 2008 per le attività descritte nella tabella della parte motiva del presente provvedimento da parte dell'Osservatorio Regionale Nuove Generazioni e Famiglia - azienda Ulss 3 di Bassano del Grappa;
4. di dare mandato al Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali di assegnare, impegnare e disporre la liquidazione della somma di cui al punto 3. del presente deliberato, con proprio decreto, a seguito della presentazione entro il 30 settembre 2008 di un programma dettagliato delle attività e dei costi previsti da parte dell'Osservatorio Regionale Nuove Generazioni e Famiglia - Ulss 3 di Bassano del Grappa.